

**Poesia** I versi di **Matteo Maria Orlando** per *La vita felice*

## “Mi fa male una donna in tutto il corpo”

Silvia DONGIOVANNI

**N**on solo amore ma storia, mito e interpretazioni moderne di viaggi antichi nella raccolta poetica *Mi fa male una donna in tutto il corpo* edito da *La vita felice* 2012 del giovane **Matteo Maria Orlando**. Atmosfere incantate ed emozionanti, richiamate nel titolo omaggio a Jorge Luis Borges; affetto e amore per la terra natia, il Salento, e continuo contatto con essa. Il giovane Orlando, studente in Giurisprudenza a Roma, pubblica nel 2011 la sua prima raccolta poetica *Dietro la*

Lanterna e con *Mi fa male una donna in tutto il corpo*, colpisce per acuta padronanza del verso poetico unendo passione a cultura accademica.

“Situazione incantata, quella dell’innamorato, in cui il sentimento, nell’accezione migliore del termine, senza ottundere la ragione, rivendica i suoi giusti diritti. [...]” Ma il vero protagonista della raccolta è il viaggio esistenziale dell’autore che, come nei migliori romanzi di formazione, attraverso e grazie all’amore per la sua compagna, impara a conoscere se stesso e il mondo che lo circonda. (dalla prefazione di Giuseppe Caruso).

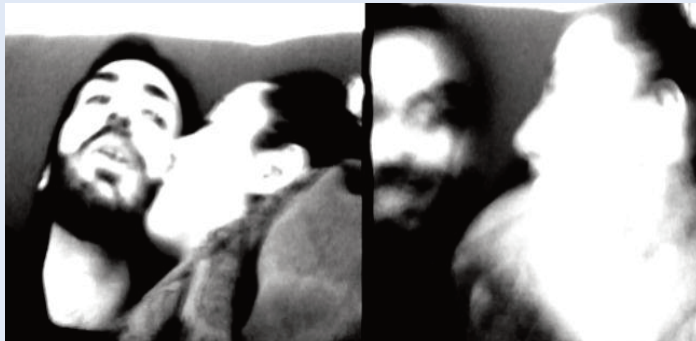


Immagine tratta dal profilo facebook di Matteo Maria Orlando

**Scritture** “Credo che il nostro illuminismo, noialtre, non l'abbiamo ancora vissuto”

## L'uomo è transitivo e la donna intransitiva?

“Voglio credere che esista un'alternativa a quel mondo fatto dagli uomini e per gli uomini di cui parlava la Fallaci”



Oriana Fallaci

Erika SORRENTI

**U**na caffettiera qualunque, in una città qualunque. Una donna, tazza di

latte caldo tra le mani, aspetta, serena. -Oh mamma, temevo di non trovarti più!

-Cara, convivo con i tuoi ritardi dai tempi del ginnasio. Siediti, ti ordino un caffè.

-Questa volta la colpa non è mia. Se quella iena della mia vicina di casa non morisse d'invidia per il mio volto senza rughe certamente m'avrebbe dato una mano nel trasloco e non sarei qui ora, stressata come sono, e in ritardo, per giunta. Suo marito, invece, che galantuomo! Lui mi avrebbe aiutata di certo.

-Hai mai provato ad essere più indulgente nei confronti del nostro sesso?

-Non posso. Non posso esserlo. Soprattutto ora, che leggo Simmel. Lui sì, che parla chiaro: l'uomo è transitivo, la donna intransitiva, ergo: noi interiorizziamo, loro vivono. Logico il loro mondo, irrazionale il nostro. Ah, fossi nata uomo!

-Calma, calma. Cosa vai farneticando? Le tue conclusioni sono affrettate, incompiute. Se dell'analisi simmeliana si volesse fare uno strumento per tessere le lodi ora di un sesso ora dell'altro, allora potrei dirti che gli uomini, da esseri transitivi, vengo-



Carla Lonzi

no al mondo già intossicati dalla smania di dominio sull'oggetto, mentre le donne, esseri incantevoli in quanto intransitivi, sopportano assai più facilmente gli affanni della vita perché impegnate, sin dalla nascita, nel ben più nobile viaggio verso se stesse. Ma non è qui che voglio arrivare. Queste sono solo fantasticherie. Parlami di persone piuttosto, non di uomini e di donne. -Ecco sì, fatti la platonica, vai pure dicendo in giro che la differenza che intercorre tra un uomo

ed una donna è uguale a quella tra un calvo ed un capellone: nessuna. -Continua tu, piuttosto, a farti l'aristotelica. Cosa siamo noi, terreno e semente? Che gusto ci provi nello sputare addosso alle donne? Meglio Carla Lonzi, a questo punto. -...che sputava addosso ad Hegel. -Sì, esatto. -Amica mia, non cambierai mai. -Ieri sera a teatro hanno mes-

so in scena la Lisistrata, che meraviglia. -Credi ancora nelle donne al potere? Un caffè, per favore! -Credo nel potere delle donne. Credo a Salvatore Morelli. Voglio sperare che le donne, se fornite degli strumenti idonei, sapranno fare della propria curiosità scienza e della propria scienza un giusto governo per la società. Voglio credere che esista un'alternativa a quel mondo fatto dagli uomini e per gli uomini di cui parlava la Fallaci.

-Perché non trasferirti nella giungla della Malesia, a vivere con le matriarche?

-Perché non prendi mai seriamente quello che dico?

-Fino a poco fa mi accusavi di voler celebrare l'apologia del sesso maschile, ed eccoti ora a fare lo stesso con quello femminile.

-Tu mi hai frainteso, e la colpa è mia. Mi entusiasmo con troppa facilità, quando si tratta di donne. Sai cosa? Credo che il nostro illuminismo, noialtre, non l'abbiamo ancora vissuto. Sapere aude: è lì la chiave di volta, ed è questo il momento adatto. Veline Letterine e compagnia bella andrebbero tirate per orecchie, come si farebbe con delle bambine. Prendendo in prestito le riflessioni di Kant potremmo considerare certe donne come esseri umani ancora minorenni, il cui stato di minorità, fai attenzione, è da imputare a loro stesse, non ad altri. È nella forma più alta di conoscenza, la consapevolezza, che sta la nostra crescita. Nella pigrizia e nella viltà, i nostri nemici. Usare la testa è difficile, è rischioso. E allora? Taci, anzi, parla!

-Ancora Carla Lonzi...

-Le donne silenziose sono tristemente belle. Quelle che ammutoliscono sono tristi punto e basta. Quelle logorriche, come me, sono impegnative, ma simpatiche.

Non trovi?